

Raddoppiata fino a 193mila euro la soglia per gli affidamenti diretti – Parte la legge per i concorsi

Progetti, cancellato il mercato

L'Oice protesta: «Via il 90% delle gare» – Pmi: controlli solo sul vincitore

DI VALERIA UVA

Sicuramente è stato un caso. Ma il contrasto è forte ed è impossibile non sottolinearlo. Dal Parlamento infatti, o meglio, dalla Camera e dal Senato, sono arrivati la scorsa settimana due segnali contraddittori e contrastanti per la progettazione.

Da un lato la commissione Ambiente della Camera ha spinto l'acceleratore e ha cominciato subito a esaminare la proposta di legge per la qualità e i concorsi in architettura, depositata da pochi giorni con un corposo gruppo di sostenitori bipartisan. Dall'altro lato, il Senato nelle stesse ore ha cancellato i residui spazi di mercato della progettazione e ha portato al massimo possibile (i 193mila euro della soglia europea) la fascia di mercato ad affidamento diretto, senza gara.

E purtroppo è questa la novità più imminente: l'innalzamento infatti è stato inserito nel disegno di legge sullo statuto delle

impresе che il Senato ha approvato in seconda lettura. E che si avvia ora a un terzo – e con tutta probabilità – ultimo esame da parte della Camera.

È stato un blitz della Lega a portare dagli attuali 100mila euro a tutta la fascia sotto soglia (193mila per le amministrazioni territoriali, 125mila per quelle centrali) il limite. L'emendamento non intacca la procedura che resta affidata al Rup e prevede l'invito a cinque soggetti (se ne

esistono sul mercato in questo numero).

Immediata la replica preoccupata dell'Oice che ricorda come in questo modo sparirà il 92% dell'attuale mercato. «Non solo – ha commentato il presidente delle società di ingegneria, Gabriele Jacobazzi – la norma determinerebbe un danno certo per le finanze pubbliche: il compenso oggetto di una procedura negoziata è infatti, mediamente, ben più elevato rispetto a quello oggetto di un confronto concorrenziale dove si registra un ribasso medio del 40 per cento».

QUALITÀ IN ARCHITETTURA

Più difficile e tortuoso il cammino della proposta di legge sulla qualità in architettura che nasce da un'iniziativa del settimanale «Progetti e Concorsi». Sul Ddl incombe, tra l'altro, la minaccia della fine anticipata della legislatura. E in questo caso a nulla sarebbe valso l'ampio consenso attorno alla proposta, sostenuta da uno schieramento trasversale capitanato da **Ermete Realacci (Pd), Fabio Rampelli (Pdl) e Pierluigi Mantini (Udc)**. Tutti convinti dell'idea guida che è quella di rendere il concorso di progettazione la strada prioritaria per questi appalti di servizi. La proposta (A.C. 4492) è stata assegnata a **Tommaso Foti** come relatore che ha subito chiesto un confronto con il Governo e ha messo in luce la necessità di contemperare «l'obiettivo di apertura del mercato con la necessità di mantenere stabilità al

quadro normativo vigente e con l'ulteriore necessità di interventi di semplificazione, e non di appesantimento delle leggi sui lavori pubblici».

PMI

Lo statuto delle imprese, giunto vicino al traguardo finale, contiene molte norme per gli appalti. Alcune semplificano gli adempimenti per i piccoli. È prevista infatti la possibilità per le micro, piccole e medie imprese di autocertificare i requisiti di idoneità in gara. La norma non è più esplicita ma sembra di capire che si possa autocertificare anche il possesso dell'attestato Soa. Per le definizioni di piccole, micro e medie imprese valgono i canoni europei per cui si va da una media impresa che ha un organico massimo di 250 dipendenti e 50 milioni di fatturato a una micro che ha al massimo 10 dipendenti e due milioni di produzione.

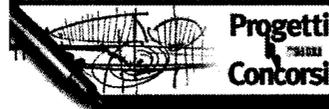
Altro snellimento: se in una gara partecipano micro, piccole e medie imprese la verifica dei requisiti si fa solo sull'aggiudicatario. La situazione diventa difficile se, per caso, nella stessa gara sono presenti grandi imprese insieme magari con una media: si arriva al paradosso che solo le grandi rischiano il sorteggio per i controlli.

Deludono invece le norme sui ritardi nei pagamenti: è scomparso ad esempio il comma che rendeva nulle tutte le clausole di rinuncia all'interesse di mora nei contratti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOSTRA PROPOSTA

UNA LEGGE PER L'ARCHITETTURA



QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA

La proposta di legge che rende prioritari i concorsi di architettura esaminata dalla Camera nasce da un'iniziativa del settimanale «Progetti e Concorsi».